



CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXX - N° 131 - APRILE - MAGGIO - GIUGNO - 2011

SCUOLA IN MONTAGNA

SCUOLA IN MONTAGNA ?

No, non abbiamo sbagliato il titolo, Scuola in Montagna è come viene chiamato ora il progetto Sentire la Montagna che da oltre quindici anni è stato realizzato in collaborazione con il Centro Elica del Comune di Cinisello Balsamo. Da quest'anno, l'Amministrazione Comunale, viste le ristrettezze economiche, ha interrotto diverse iniziative rivolte alle scuole primarie, compresa la nostra.

Tuttavia, grazie alla attiva e volenterosa collaborazione degli accompagnatori del CAI di Cinisello Balsamo, il progetto può continuare, anche perché alcune scuole cittadine hanno voluto continuare l'esperienza che, nei tempi trascorsi, si era dimostrata molto positiva per i ragazzi. Non solo ma diverse insegnanti di due scuole primarie di Cusano Milanino che, evidentemente, hanno ritenuto interessante questo percorso educativo e formativo, hanno sollecitato la nostra collaborazione, e quindi ora il progetto viene portato avanti anche al di fuori dei confini Comunali. Il progetto, molto intenso, si svolge con le consuete modalità ormai collaudate da molti



Il saluto alla Montagna

anni di esperienza: incontro presso la Sede del CAI di Cinisello Balsamo, con filmati, giochi e canti, quindi escursione in ambiente per il contatto diretto con ciò che è stato visto e raccontato in città, ma svolto sempre sotto l'aspetto di gioco didattico.

L'esperienza ha per scopo non solo far conoscere e rispettare

l'ambiente montano, sia dal punto di vista paesistico, che naturalistico, che antropologico, ma anche far esplorare e far toccare direttamente la natura con le proprie mani.

L'ambiente montano si offre con una ricchezza ed una immediatezza inaspettata uscendo dalla astratta aridità dei modi comuni, per incamminarsi

nel vivo delle trasformazioni e degli eventi.

Gli itinerari scelti, tutti racchiusi sulle montagne del lecchese, ci consentono di identificare gli aspetti naturalistici del paesaggio, di conoscere ed approfondire le culture locali e sono inoltre oggetto di momenti didattici concordati con gli insegnanti durante l'escursione stessa.

Il viaggio avventura sulle montagne apre gli occhi e il cuore alla scoperta di questi posti magici, la fatica, le soste, i giochi, i riti, sono tutti momenti formativi, didattici, ma anche gioiose esperienze di fondamentale importanza per tutti.

I ragazzi gradiscono e si entusiasmano, prestano attenzione ai racconti, fanno domande, partecipano al gioco didattico concentrati e coinvolti, e poi scattano fotografie, eseguono disegni, osservano, respirano e vivono l'ambiente intorno.

E' una significativa esperienza, faticosa ma densa d'emozioni e di felicità che ci fa sicuramente continuare in questa meravigliosa iniziativa.

Luciana

In questo numero

8 serate in Sede	Pag. 2, 8
Pranzo dell'Unità d'Italia	Pag. 3
Le gite del trimestre	Pag. 4, 5, 6
Trekking d'Agosto 2011	Pag. 6
I Corsi della "Bruno e Gualtiero"	Pag. 7

Stampato in proprio per i soci del CAI di Cinisello Balsamo

Direttore: Claudio Gerelli - Redazione: F. Monzani - L. Oggioni - L. Perini - L. Repossi. Stampa: Andrea Alberti
CAI Sez. di Cinisello Balsamo - Via Marconi, 50 - Apertura Sede: Mercoledì e Venerdì, dalle 21.00 alle 23.00.

Telefono-fax-segreteria: 02 66594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it - web site: www.caicinisello-balsamo.it

8 SERATE IN SEDE

Le "Serate in Sede" del CAI di Cinisello Balsamo sono da sempre un modo per animare i momenti di apertura al pubblico, in special modo nel primo periodo dell'anno in cui i soci rinnovano l'iscrizione all'associazione, e quindi sono più presenti, ma col tempo e con l'avanzare di nuove esigenze sono diventate anche un metodo per divulgare e diffondere "i saperi".

Sono spesso incentrate su argomenti tecnici, come l'utilizzo di attrezzature per l'alpinismo, l'escursionismo, l'arrampicata, ma non mancano mai incontri con immagini di montagna per far conoscere un luogo, un gruppo montuoso, una montagna, o semplicemente per mostrare una gita.

In qualche caso, raro, per la verità, si inseriscono altri argomenti di carattere più

qualche caso anche da non soci.

Il primo incontro dell'anno, il 25 gennaio, è stato dedicato agli Artva, gli apparecchi per la ricerca dei travolti da valanga, un incontro, per la verità, rivolto agli istruttori di scialpinismo della scuola Bruno & Gualtiero, ma aperto anche agli accompagnatori di escursionismo ed ai semplici soci. Conferenza molto interessante che ha messo i presenti a conoscenza dei vari aspetti della ricerca dispersi in valanga, comprese le statistiche (ma tralasciando gli aspetti giuridici), e dei principi di funzionamento delle apparecchiature, entrando fin nei minimi dettagli tecnici, confrontando i vari modelli e le varie modalità di ricerca.

Tra le curiosità che mi hanno colpito in modo particolare si

ambiente ed è soggetto agli stessi rischi degli scialpinisti, la percentuale di utilizzatori di

sino fin da quando aveva poco più di vent'anni, insieme ad una giovanissima Silvia Me-



Carla Gentilini durante la sua conferenza



Lo "staff" degli speleologi col nostro presidente

"culturale".

Nelle Serate in Sede svolte in questa prima parte del 2011 la qualità e la quantità di argomenti affrontati è stata davvero particolare. Si sono svolti infatti ben otto incontri tutti con una buona partecipazione da parte del pubblico formato principalmente da soci ma in

scopre per esempio che l'apparecchiatura ARTVA è utilizzata dalla stragrande maggioranza degli scialpinisti, oltre il 90%, ma solo il 30% di essi (se ricordo bene) porta sempre con se pala e sonda. Tra i ciaspolatori invece, categoria di utenti della montagna che frequenta, grosso modo, lo stesso

ARTVA è veramente irrisorsa se messa a confronto con le oltre 100.000 paia di ciaspole vendute.

E' del 9 febbraio la serata dal titolo "Sulle tracce della salamandra", prende il nome da un documentario prodotto e realizzato interamente dal CAI che ripercorre, seguendo i ricordi e le testimonianze di chi l'ha vissuta veramente, l'epopea dell'estrazione di amianto dalle miniere della Val Malenco. Un documento davvero toccante su una delle innumerevoli storie di vita "vera" di uomini e donne delle nostre montagne. Cosa c'entra la salamandra? Beh, nel medioevo si pensava che questo animaletto fosse resistente al fuoco, che non bruciasse. Così in quell'epoca l'amianto, che davvero non brucia, fu chiamato salamandra.

"In libertà" è invece il titolo che Carla Gentilini ha voluto dare alla sua serata del 16 febbraio, dedicata alla propria storia di alpinista. Oggi 77enne Carla si dedicò all'alpini-

tzeltin e altre piccole donne milanesi, di forte tempra e di ancora più forte carattere. Sì, perchè ci voleva proprio un carattere speciale per partecipare da donne ad un mondo che nei primi anni '50 era monopolio quasi esclusivo degli uomini, eppure portando a testimone le fotografie che la ritraggono sulle Grigne o sul Badile, sul Monte Rosa o in vetta a Cervino, Carla dimostra come le donne dell'epoca, se solo volevano, potevano essere benissimo alla pari degli uomini. Carla, socia della nostra sezione fino a pochi anni fa, ha dato, in passato e pur già in età avanzata, il suo contributo come consigliere sezionale, suggerendo e realizzando varie iniziative alpinistiche, scialpinistiche ed escursionistiche che hanno lasciato in noi che le abbiamo vissute, un ricordo veramente indelebile, e la folta partecipazione di soci quella sera lo dimostra ampiamente.

"Montagne di Carnia" s'intitola
(Continua a pagina 8)



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

Domenica 1° Maggio 2011

**PRESSO LA SEDE DEL
CAI DI CINISELLO BALSAMO
IN OCCASIONE DEI
150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA
SI SVOLGERA' IL**

PRANZO DELL'UNITA' D'ITALIA

**IL MENU' UNIRA' IL NORD AL CENTRO AL SUD
D'ITALIA SENZA DIMENTICARE LE ISOLE**

**TUTTI I SOCI SONO INVITATI
(previo prenotazione presso la Sede)**

GIORNATA DI ALPINISMO GIOVANILE E INFANTILE

**Domenica 5 giugno 2011
SAN TOMASO IN VALMADRERA**

L'ESCURSIONE E' APERTA ANCHE AI GENITORI, AMICI E PARENTI CHE VOGLIONO TRASCORRERE UNA GIORNATA IN ALLEGRIA, CON GIOCHI E ATTIVITA' ALL'ARIA APERTA, IN AMBIENTE CIRCONDATO DA BELLISSIME MONTAGNE, CON VISTA SUI LAGHI DI LECCO E OGGIONO.

RITROVO: ore 8,15 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo

LOCALITA' DI PARTENZA: Valmadrera frazione Belvedere

ACCESSO: Superstrada Milano - Lecco uscita Valmadrera quindi fraz. Belvedere

COLAZIONE : al sacco (Per chi lo desidera possibilità in loco, previa prenotazione, di agriturismo Rusconi tel. 0341200389)

QUOTA D'ISCRIZIONE: Entro il 27 maggio € 2,00 (solo adulti)



Le gite del Trimestre



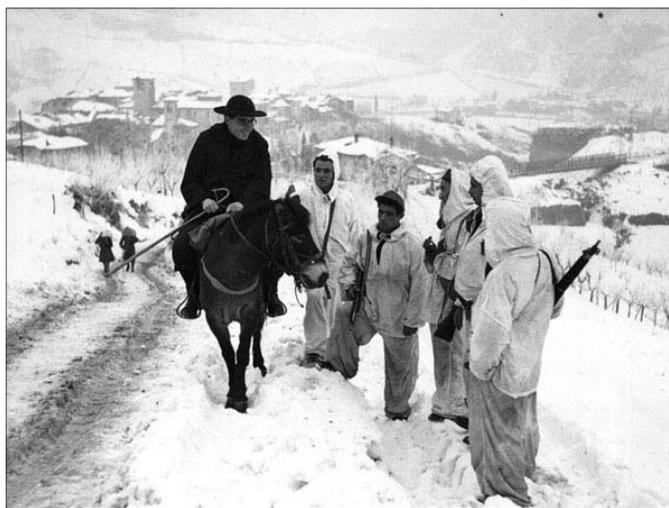
8 Maggio 2011 Sui sentieri della Resistenza Val Codera e Val di Ratti In Collaborazione con ANPI Cinisello Balsamo

Un cartello in tedesco, posto all'inizio della strada per Bal labio, portava la scritta: Zona pericolosa.

Non si trattava più di impedire forme organizzate, si trattava

re della popolazione, cioè preti, commercianti, industriali, mandriani, operai, carabinieri, guardie forestali...

La Brigata Rosselli, formazione partigiana che operava sui monti della Valsassina, viene letteralmente circondata. Per i partigiani che ne fanno parte la sola salvezza possibile è tentare di raggiungere la Svizzera, alcuni di loro restano invece



Prete con partigiani

di distruggerle, isolarle, terrorizzare le popolazioni per evitarne definitivamente la possibile riorganizzazione.

Da qui l'impegno delle formazioni naziste e fasciste nel distruggere e bruciare rifugi e alpeggi, rompere con il terrore il filo di solidarietà che legava le formazioni partigiane alla popolazione.

La Valsassina doveva tornare militarmente e politicamente sotto il controllo della Repubblica Sociale.

Geograficamente la Valsassina e le sue montagne sono come un grosso cuneo posto tra il Lago di Lecco su cui degradano le Grigne, la bassa Valtellina da Colico a Morbegno, la Val Brembana con il solco della Val Taleggio, la Valle Imagna e il Resegone. E' una posizione militarmente debole, che può reggere solo con un forte supporto sociale: il favo-

negli alpeggi distrutti per non rompere il filo che li lega alla popolazione e pere non perdere la possibilità di ricostruire la brigata in tempi migliori.

La Rosselli non si sbanda ma ripiega verso nord.

Superando la carenza di informazioni e i contrasti interni al comando, riesce a mantenere i contatti con tutti i distaccamenti e a raggiungere infine compatta la Svizzera.

In queste difficili manovre che richiedono una buona conoscenza del territorio, oltre ai valligiani, un ruolo determinante lo svolgono gli alpinisti che mettono a frutto le loro conoscenze realizzando un'impresa dall'esito incerto fino al termine.

Guidati da Gabriele Fontana dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, percorreremo un tratto di quella ritirata, che fu anche la strada del rien-

tro in azione dei partigiani mesi più tardi. Potremo vedere e provare dal vivo le difficoltà e le fatiche di una epopea storica alle radici della nostra Repubblica.

22 Maggio 2011 Lago dell'Acqua Fraggia

Percorrendo il sentiero attrezzato del monumento naturale delle Cascate dell'Acqua Fraggia si scopre un museo a cielo aperto sulla vita della gente, in un'area - quella che va dalla mezza costa all'alta montagna - che testimonia le trasformazioni più importanti che si sono succedute nel corso dei secoli.

Visitando Savogno, ad esempio, non si può non restare colpiti dalle particolarità architettoniche degli edifici, che lo distinguono dalla tipologia tradizionale di dimora rurale della Valchiavenna e della Val Bregaglia. La sua origine medioevale è evidenziata, secondo gli esperti, da precise soluzioni architettoniche, dettate

spazi tra gli isolati, interrotte da piccole piazzette. Le case sono notevolmente alte, a due-tre piani più il seminterrato, e l'entrata principale è posizionata sulla facciata a monte. Balzano subito all'occhio i grandi ballatoi, completamente chiusi da tavole di legno, che costituiscono una vera e propria estensione degli ambienti interni. Un'altra particolarità di Savogno sta nel fatto che, contrariamente allo schema tipico di abitazione-stalla-fienile riscontrabile in tutta la nostra provincia, il nucleo principale del villaggio è composto esclusivamente da abitazioni civili; le stalle sono indipendenti e tutte radunate a una certa distanza; vi erano forse particolari esigenze igieniche oppure gli abitanti avevano già raggiunto un certo tenore di vita? La chiesa di S. Bernardino risale al XV secolo, ma probabilmente il paese è più antico, forse frequentato già in epoca preistorica. Si tenga presente che il villaggio sorge lungo un'importante via di comunicazione che mette direttamente



Savogno in inverno

anche dalla particolare morfologia del terreno. Il paese sorge lungo un ripido pendio morenico e le abitazioni, addossate le une alle altre, formano alcune file parallele che si sviluppano in senso orizzontale lungo le curve di livello. Le vie principali percorrono gli

in contatto le valli del Reno superiore con la Valchiavenna. Ancora nel Medio Evo, Savogno era un punto di transito da parte di chi si recava verso Coira, capitale delle Tre Leghe Grigie, come ci ricorda il governatore Giovanni Guler nella sua opera "Raetia":



Le gite del Trimestre



"SAVOGNO - In alto sulla montagna, vicino al torrente ora ricordato, precisamente dentro la valletta che questo percorre, sorge sopra un poggio il piccolo paese di Savogno con la chiesa di S. Antonio; di lì un sentiero muove verso Afers ed il Rheinwald, più corto di ogni altro; tuttavia si può percorrerlo solo a piedi, e non a cavallo". Anche i Savognesi, nella stagione fredda, venivano ingaggiati in qualità di 'portatori' per trasportare oltralpe le merci che gli abitanti della Val Madris avevano acquistato a Piuro e Chiavenna. L'itinerario da Savogno a Lago, passando per gli alpeggi dell'Alpigia e Ponciagna, si sviluppa su un'antica mulattiera percorsa negli anni passati dalle mandrie dirette in Valle di Lei. La vallata dell'Alpigia è caratterizzata da rocce e dirupi spioventi, che si aprono non appena si raggiunge il lago dell'Acqua Fraggia, a quota 2040 mslm.

12 Giugno 2011 Punta della Regina (2388 mslm) Gressoney (AO)

Caratteristica sommità erbosa e tondeggiante posta lungo la dorsale intervalliva Ayas-Valle del Lys, la Punta Regina è alta 2388 metri ed è collocata immediatamente a sud del Colle della Ranzola (2170 metri), continuando così la cresta proveniente dal prospiciente monte Ciosé, a nord. E' situata ad est della più bassa Punta della Garda. Era nota anche come Punta Gombetta; il toponimo più diffuso si riferisce a S.A.R. Margherita Maria Teresa Giovanna di Savoia che salì questa panoramica cima il 10 agosto 1898, provenendo dalla sottostante Gressoney, ove alloggiava nel Castello Savoia. La sovrana, nel 1893, aveva salito

anche la Punta Gnifetti. Si può salire facilmente questa panoramica vetta dal Colle



La Regina Margherita di Savoia

Ranzola, in 20-25 minuti, affrontando un tratto ripido ma breve. Arrivati al colle, si nota immediatamente l'antico muretto a secco eretto dalle truppe austriache e russe per contenere l'avanzata napoleonica, nel 1800. Sulla sinistra di chi proviene da Estoul (1815 metri) sul sentiero 7, si nota un vecchio oratorio abbandonato; a destra, oltre una rada fascia di conifere, s'ergono i pendii settentrionali della Regina, "indicati" dal muretto stesso. Qui parte il sentiero 7A che, in un'ora e trenta, porta al Passo della Garda (2281 metri) dopo aver toccato la vetta della Punta Regina. Il sentiero sale dal Ranzola con ampie svolte, conservando un fondo ben battuto ed evidente, e restando spesso esposto a forti colpi di vento. La cima è ampia, con una modesta fascia di roccette allungate a mò di sedile, su cui sono tracciati i simboli 7A e

9B (sentiero che collega Graignes al Passo della Garda). A sudest notiamo l'aspra cresta

per il Monte Rena (2512 metri), ad ovest la sagoma arrotondata e boscosa della Testa Comagna, a nord il vicino Ciosé con a sinistra il Bieteron; più oltre, il lontano Ghiacciaio del Lys.

La salita è naturalmente possibile anche sul versante del Lys, ad esempio grazie al sentiero numero 3 che dai 1500 metri di Krechte (Gressoney-Saint-Jean) sale fino al Colle Ranzola. Il percorso, sebbene piacevole, è tuttavia molto più ripido rispetto all'avvicinamento da Estoul.

In definitiva, la salita alla Punta Regina costituisce un'escursione semplice ma gratificante con cui arricchire la propria conoscenza di questa bella zona intervalliva, accentuandone sensibilmente la panoramica.

Tratto da:
<http://www.varasc.it>

25-26 Giugno 2011 Rifugio Laghi Gemelli (1968 mslm) Val Brembana (BG)

Da osservare

Le torbiere di alta quota

Le torbiere sono depressioni sature d'acqua, riempitesi gradualmente con detriti vegetali che si decompongono lentamente per la scarsa attività dei microrganismi presenti. I geologi le considerano quindi degli archivi naturali, per la capacità di conservazione dei reperti organici presenti.

Lungo l'itinerario è possibile osservare le torbiere del Lago Marcio, rientranti nel SIC "Alta Val Brembana e Laghi Gemelli" particolarmente interessanti dal punto di vista floristico per la presenza di specie rare, come il giuncastrello delle torbiere (*Scheuchzeria palustris*), l'insettivora drosera a foglie rotonde (*Drosera rotundifolia*)

e la viola palustre (*Viola palustris*), oltre a specie di carici (*Carex nigra*, *C. paupercula*, *C. oederi*), eriofori (*Eriophorum angustifolium*, *E. vaginatum*) e tricofori (*Trichophorum caespitosum*). È inoltre presente uno strato muscinale dominato dagli sfagni.

A lato delle torbiere crescono arbusti di piccola taglia come il brugo (*Calluna vulgaris*), il rododendro ferrugineo (*Rhododendron ferrugineum*) e il ginepro nano (*Juniperus nana*).

Questi ambienti progressivamente si interrano e quindi mutano nel tempo.

Il sistema idroelettrico dell'alta Valle Brembana

Il sistema idroelettrico dell'alta Valle Brembana venne concepito all'inizio del Novecento per fornire energia alla cre-

(Continua a pagina 6)



Le gite del Trimestre



(Continua da pagina 5)

scente industria della pianura,

degnana; i rimanenti furono realizzati nell'area di Branzi: i



Il rif. Laghi Gemelli

anche se la sua realizzazione fu poi posticipata a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale.

Tra il 1925 e il 1953 furono creati dieci serbatoi artificiali che accumulavano acqua per renderla disponibile all'occorrenza per la produzione di energia elettrica. Tra le montagne, nel territorio di Carona, sorsero cinque bacini: i Laghi del Diavolo, Rotondo, Fregaboldia, di Val dei Frati e Sar-

Laghi Colombo, Gemelli, Marcio, di Pian Casere e Becco. Grazie alla creazione dei due canali sotterranei del Diavolo e del Pian Casere, tutte le acque raccolte erano convogliate in quantità controllata ad un unico grande bacino di carico, il Lago di Sardegnana, posto più in basso e in posizione baricentrica.

I bacini complessivamente invasavano ogni anno circa 22 milioni di metri cubi d'acqua

che alimentavano le turbine della sottostante centrale di Carona per la produzione di energia idroelettrica.

Ad oggi la producibilità media annua di questo sistema idroelettrico è pari a circa 83 milioni di kWh, sufficienti al fabbisogno di 35.000 famiglie.

**10 Luglio 2011
Bivacco Cecchini
(2770 mslm)
Val Loga - Valle Spluga (SO)**

Il bivacco Cecchini si trova in alta Val Loga, in posizione assai panoramica. Si erge infatti sul crinale che fa da spartiacque tra la Val Loga e la Val Schisarolo, entrambe possibili vie d'accesso per l'ascensione. Entrambi gli itinerari partono da Montespluga (m.1908) e sono altresì accomunati dalla fatica che dobbiamo sudare per raggiungere la meta, ma come in ogni altro splendido angolo incontaminato della Valle Spluga ecco che arriva il panorama in aiuto dello stanco alpi-

nista.

Il bivacco è una costruzione metallica, originariamente di colore rosso. E' dotato di nove brande con materassi e coperte, un tavolo, due panche, tre sgabelli, un fornello senza bombola, poche stoviglie e una cassetta di pronto soccorso.

Per il pernottamento vengono richiesti 3 euro per i soci CAI e 5 per gli altri, da lasciare in una apposita cassetta appesa accanto all'uscio. Non lontano c'è una piazzola per l'atterraggio dell'elicottero.

Dal bivacco notiamo verso Sud-Est la doppia piramide del Pizzo Ferrè (m. 3103-2955) con sotto la sua lingua glaciale, diritta a Sud si erge invece la cima di Val Loga. Non ci è data possibilità di vedere il Pizzo Tambò. Volgendo lo sguardo a Nord invece si scorre il piccolo ghiacciaio di Suretta con a destra il Pizzo Ursaregis (m.2835) che fa da padrone.

TREKKING D'AGOSTO 2011 DOLOMITI LADINE

Dopo l'esperienza dello scorso anno di effettuare due diversi trekking nella stessa settimana di agosto, per chi non lo sapesse uno più soft dell'altro e in zone completamente diverse (Appennino Emiliano e Valle d'Aosta), esperienza peraltro molto riuscita vista la soddisfazione di tutti i partecipanti; quest'anno si vuole proporre una nuova esperienza: organizzare un unico trekking con la possibilità di ritrovarci tutti, la sera, allo stesso rifugio percorrendo quando possibile sentieri differenti.

Per il 2011 il nostro trekking sezione ci porterà ad attraversare alcuni gruppi meravigliosi delle dolomiti nel territorio ladino; Odle, Sella, Sasso Lungo.

La nostra proposta percorrerà tratti dell'Alta Via 2 e sentieri celebri per raggiungere rifugi noti e famosi per l'ospitalità e la cucina.

Ci sarà, per i meno inclini alle lunghe fatiche, la possibilità di utilizzare impianti di risalita (a dire il vero solo 2 ma è sempre meglio di niente) e possibilità per gli irriducibili di fare una ferrata e raggiungere qualche vetta.

La preparazione fisica sarà sempre uno dei requisiti principali oltre al passo fermo e alla dimestichezza con l'ambiente dolomitico che spesso porta a superare tratti esposti (corde fisse).

Il periodo scelto è, come sempre, la prima settimana d'agosto da domenica 31 luglio a domenica 7 agosto.

Vi aspettiamo in sede per ulteriori dettagli e, soprattutto per conoscerci, alle gite in calendario.



Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera
Bruno e Gualtiero
Club Alpino Italiano - Cinisello Balsamo
www.bruno-gualtiero.it

I CORSI DEL 2011

34° CORSO DI ARRAMPICATA SU ROCCIA (AR1)



Inizio del Corso
Giovedì 31 Marzo 2011

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito
www.bruno-gualtiero.it

12° CORSO DI ARRAMP. SU GHIACCIO (AG1)



Inizio del Corso
Giovedì 26 Maggio 2011

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito
www.bruno-gualtiero.it

CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA SETTEMBRE - OTTOBRE 2011



Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito
www.bruno-gualtiero.it

8 SERATE IN SEDE

(Continua da pagina 2)

lava invece la serata del 23 febbraio. In realtà, come subito mi hanno fatto notare, il titolo era sbagliato e le montagne di cui si parlava erano le Alpi Giulie, settore leggermente discosto dalla Carnia. Chiarito l'equivoco abbiamo comunque

zione dell'ambiente ipogeo, in vista di una prossima escursione in caverna. Ci siamo avvicinati così ad un mondo interamente nuovo, interessante e in qualche caso inquietante ma tutto da scoprire. Un mondo fatto di ombre, silenzi ed echi profondi, roccia, fango ma anche tanta umanità e bellezza. Cumbre e Grido di pietra sono due titoli rispettivamente di un

Un'altra piacevolissima serata quella del 16 marzo con Ambra e Riccardo Landi che ci hanno ormai abituati a presentazioni di immagini alquanto originali. Non conosco nessun altro che abbia percorso il trekking "Sulla schiena del drago", ovvero l'escursione sulle colline intorno ad Hong Kong. Ovviamente è "un'impresa" commisurata alle capacità dei loro due piccoli figli, Mia e Zeno ma proprio per questo è ragguardevole oltre a dare dimostrazione di fantasia nelle scelte. I Landi però non limitano le loro visite turistiche alle solite attrazioni esteriori ma approfondiscono con curiosità e delicatezza la conoscenza del luogo e della gente, quasi condividendo la loro vita, cosicché le loro proiezioni sollecitano la curiosità del pubblico presente, e il dibattito prende quasi il sopravvento sulle immagini.

che favoriscono le attività e la residenza in quota e quindi anche la salvaguardia della montagna stessa, progetto nel quale interagisce da sempre anche il CAI. Terminata la conferenza non poteva mancare una delle famose degustazioni di Slow Food che sicuramente è stata all'altezza della sua fama presentando formaggi e vini di gusto veramente particolare e dalle caratteristiche organolettiche impossibili da trovare in un prodotto industriale della grande distribuzione.

Nutrizione & Benessere è invece un'organizzazione il cui programma è racchiuso già nel nome stesso. Basandosi su ricerche scientifiche di alto livello e di grande diffusione promuove stili di alimentazione che hanno come base principale la verdura e la frutta. Esse contengono i composti vitaminici in versione integrale i quali garantiscono i benefici all'organismo che le stesse vitamine che comperiamo in farmacia non riescono a garantire. Anzi, pare addirittura che le vitamine isolate a volte possono persino causare dei danni.

Molto interessanti sono state quindi entrambe le conferenze alimentari: tutti mangiamo ma questi progetti incentrati sulla salute della persona, la nostra, meritano da parte di tutti un'attenzione maggiore.

Come si vede, quindi, un ciclo di serate con un vasto assortimento di argomenti che, io spero, possa veramente essere stato gradito e possa anche giovare alla nostra attività in montagna.

Claudio



L'inconfondibile lancia del Cerro Torre

potuto godere le immagini di due filmati: uno dedicato a Julius Kugy, scopritore, esploratore e cantore di queste montagne, e l'altro dedicato alla "Via infinita" un sentiero che, percorrendo una cengia a tratti molto esposta denominata la cengia degli dei, gira tutto intorno allo Jof Fuart. Al termine le immagini scattate durante il nostro trekking d'agosto 2008 che ha toccato proprio il Jof Fuart, il monte Canin e le pendici del Montasio, mostrandoci in diretta come siano belle e severe quelle montagne.

Credo che al CAI di Cinisello Balsamo non sia mai stata dedicata una serata alla speleologia, o almeno, non me la ricordo, ma se davvero era una lacuna l'abbiamo colmata il 2 marzo invitando lo Speleo Club Orobico ad una presenta-

bellissimo film di Fulvio Mariani e di un interessante libro di Reinhold Messner, dedicati entrambi alla montagna più difficile del mondo: il Cerro Torre. Film e libro hanno fornito l'occasione di dedicare il 9 marzo una serata alla storia dell'alpinismo, una piccola conferenza in cui si è cercato di ricostruire la storia alpinistica alquanto controversa di questa montagna che nel suo silenzio di pietra cela un mistero: la spedizione Maestri - Hegger del 1959 ha raggiunto o no la vetta del Cerro Torre? Tra dubbi, dichiarazioni e smentite, la comunità alpinistica si divide ancora tra il sì e il no e la parola fine a tutta la vicenda non è ancora stata messa. Ma il mistero non fa che aggiungere fascino ad una montagna che per fascino non è seconda a nessuna.

Per gente come i soci del CAI che fanno un'attività che si può definire sportiva in ambiente spesso difficile, l'alimentazione costituisce un elemento fondamentale, pertanto era d'obbligo dedicare una serata a questo argomento. Ma le serate sono diventate addirittura due: una tenuta da Slow Food il 30 di marzo e una da "Nutrizione & Benessere" il 6 di aprile. Slow Food è un'associazione a livello mondiale che presenta numerosi e importanti progetti di salvaguardia alimentare che vanno dai presidi locali, alle produzioni alimentari tradizionali di tutto il mondo, alla promozione delle filiere biologiche, in aperto contrasto con le produzioni industriali che non solo snaturano i prodotti ma non garantiscono nemmeno la salute dell'utente finale. In particolare i presidi, che si trovano in massima parte in montagna, sono progetti